

Il focus

**A Palazzo Mosti
leri nell'aula
consiliare oltre due ore
di concitazione
Poi Uccelletti mette
nero su bianco
l'atto notarile**



Nasce l'Ato rifiuti ma a ranghi ridotti

Su 78 comuni della provincia firmano in 49. Tante assenze, qualche frondista e momenti di caos

● Antonio Tretola

C'è stato un momento in cui Claudio Uccelletti, capo della burocrazia del Comune capofila di Benevento, ha davvero temuto di non riuscire a cavare un ragno dal buco dalla riunione convocata, come legge imponeva entro oggi, per costituire il nuovo Ato rifiuti della provincia di Benevento, con l'aggiunta di Rotondi e San Martino Valle Caudina.

Poi è andata diversamente. A seguito di un vivace dibattito (descritto in altro articolo in pagina), in cui è balenata con grande frequenza la possibilità di rinviare tutto addirittura a dopo il voto di maggio, almeno un esito c'è stato: con atto notarile messo a punto da Claudio Uccelletti la convenzione è stata firmata e dunque si è formalmente costituito l'Ato della provincia di Benevento come impone la nuova legge regionale sui rifiuti. Una fatica immane per ottenere però un risultato dimezzato: su 78 comuni della Provincia di Benevento sono solo 49 quelli che in questo momento sono dentro perché hanno firmato con sindaco o proprio delegato la convenzione.

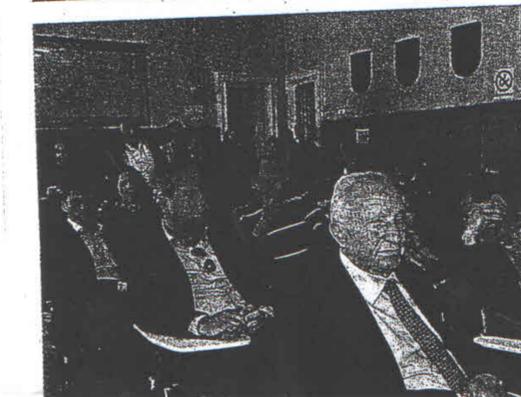
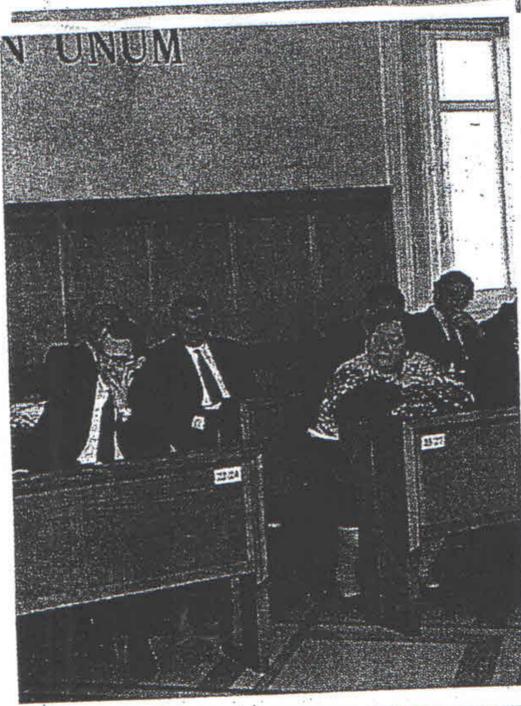
Si tratta di Benevento, San Giorgio del Sannio, Vitulano, Airola, Melizzano, Castelvetere in Valfortore, Castelfranco in Miscano, Apice, San Bartolomeo in Galdo, Pietrelcina, San Nazario, Molinara, Ginestra degli Schiavoni, Castelvenere, Sant'Arcangelo Trimonte, San Salvatore Telesino, Moiano, San Lorenzo, Tocco Caudio, Pietraroja, Cerreto Sannita, San Lupo, San Nicola Manfredi, Cusano Mutri, Morcone, Montesarchio, Paduli, Solopaca, Frasso Telesino, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Foglianise, Fojano, Limatola, Casalduini, Cautano, Puglianello, San Martino Sannita, Calvi, Ponte, Guardia Sanframondi, Pago Veiano, Sant'Angelo a Cupolo e Pesco Sannita.

Ai limiti del grottesco i casi di Baseliçe, Campoli Monte Taburno e Castelpoto. I rappresentanti di questi Comuni erano in sala pronti a sottoscrivere l'atto: ma al momento della chiama antecedente la stesura dell'atto notarile, nella confusione Uccelletti li aveva segnati come assenti e non è stato più possibile dunque farli firmare dopo.

Occorreranno gli atti aggiuntivi che comunque poveranno nei prossimi giorni. Tantissimi comuni erano assenti, altri invece presenti hanno voluto, in segno di protesta, soprassedere e non firmare.

La fronda è stata guidata dai quattro comuni dell'hinterland Apollosa (attivissimi nelle critiche il sindaco Corda ed Enzapaola Catalano), Arpaise, Ceppaloni e San Leucio del Sannio.

A questi si sono aggiunti altri centri come ad esempio San Marco dei Cavoti, Pontelandolfo, Moiano, Circello e San Lorenzo Maggiore. Molti altri semplicemente non si sono presentati. Alla fine però dovranno firmare tutti, in caso contrario lo farebbe al posto degli amministratori un commissario ad acta nominato dalla Regione Campania.



IL DIBATTITO E LE POSIZIONI

Perplessità e polemiche politiche: una partenza al veleno

Enzapaola Catalano punge Fausto Pepe:
«Atteggiamento pilatesco del capoluogo»

C'è stato un momento in cui i frondisti (Apollosa, Ceppaloni, Arpaise e San Leucio arrivati lì già con intenzioni bellicose) credevano di averla fatta franca. È stato quando Floriano Panza (che poi alla fine ha firmato ritenendolo atto obbligatorio), sindaco di Guardia e dotato di grande ascendente nell'improvvisato parlamentino dei Sindaci sanniti, ha proposto la 'classica' soluzione del rinvio a dieci giorni.

Una soluzione che però è stata respinta al mittente. Tre i tronconi in cui a livello di posizioni politiche si sono divisi gli amministratori sanniti alle prese con questa rivoluzione in una delle materie più importanti dei loro amministrare: anzitutto i frondisti. "Bisogna dare il tempo di approfondire la legge - dice Marino Corda - e bisogna dare soprattutto un segnale di dissenso politico".

La sua amministratrice Enzapaola Catalano (fidanzata del segretario provinciale del Pd Mortaruolo) punge, guarda caso, Fausto Pepe: "L'assenza del Sindaco di Benevento è grave sotto il profilo politico. Il Comune capoluogo ha assunto un atteggiamento pilatesco". Segno che tra Pepe e una parte del Pd si è scavato un solco. In un secondo troncone c'erano gli scettici che hanno però comunque adempito. La loro posizione può essere sintetizzata dal vicesindaco di San Nicola Manfredi Angelo Capobianco che afferma: "Oggi bisogna adempire ad un atto formale che è un obbligo di legge e bisogna farlo per rispetto delle istituzioni. Poi esistono delle criticità che vanno affrontate in seno alla Conferenza d'ambito". Un po' più in là Mauro De Ieso di Paga Veiano e Giuseppe Saccavino di San Giorgio del Sannio che dichiarano apertamente di "firmare a malincuore, senza essere d'accordo".

Ultras del sì ad esempio Antonio Pio Morcone: "La legge è stata ponderata e votata da tutti i partiti in consiglio regionale. Il tempo dei cambiamenti era lo scorso autunno: prima dell'approvazione si poteva agire con emendamenti: ognuno dei noi conosce qualche consigliere regionale di riferimento. Ora - chiude Morcone - è il momento di partire, di fare sul serio". Quelli che la legge la vogliono sono i lavoratori dei consorzi (presenti sugli 'spalti') Con la nuova legge tornerebbero a lavoro.

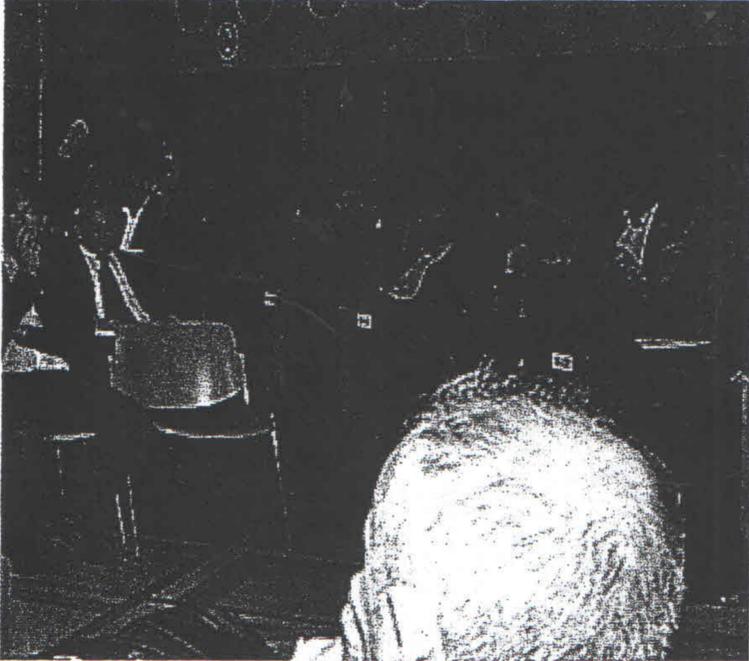
Mauro De Ieso:
«Firmo a malincuore»
Capobianco sintetizza:
«Per ora si adempie
ad un atto formale»



Centrale di Comittenza di Sant'Angelo a Cupolo - San Nazario
Avviso di gara-POR FESR Campania 2007/2013
Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4 - CIG 2731781F
AC CUP 10G14000250006. Il Comune di Sant'Angelo a Cupolo - Settore III - 82100 Sant'Angelo a Cupolo - Tel. 0824382000 - fax 383901; mail: ingegner.comunisantangelo.it www.comune.santangeloacupolo.bn.it Indice gara a procedura aperta, da aggiudicarsi attraverso economicamente più vantaggiosa, per l'esecuzione delle opere di potenziamento e ampliamento della rete fognaria ed impianti di depurazione del Comune di Sant'Angelo a Cupolo. Importo € 2.921.274,57+IVA per lavori oltre IVA ed € 124.950,81 oltre IVA oneri sicurezza. Scadenza: h 12 del 30/03/14. Responsabile procedimento geom. Nicola Masoli, IL RESPONSABILE DELLA C.A.B. C. NICOLA MASOLI

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFFITA
Estratto bando di gara. Il Consorzio di Bonifica dell'Uffita, Via A. Moro, 59 - 83035 Grottaminarda (AV) Tel. 0825 441040 Fax 0825 445502, bonifica.uffita@gmail.com, indice procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un impianto irriguo a servizio di aree irrigate/irrigabili in agro del Comune di Apice (BN) e del Comune di Mirabella Eclano (AV). CUP E93H10000250009 - CIG 5692903C29. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo € 6.584.988,86 + IVA. Termine ricevimento offerte: ore 14 del 09.06.14. Pubblicazione nella G.U.R.I n 47 del 29.04.14. Invio alla GUCE: 24.04.14. Documentazione su www.bonificauffita.it.
R.U.P.
Ing. Francesco Gambacorta

ARCUS
MULTIMEDIA
la nuova concessionaria
di pubblicità de
IL SANNIO
Viale Principe di Napoli, 45
BENEVENTO
Tel. 0824 482333 - Fax 0824 482385
adv@ilsannioquotidiano.it



L'approfondimento • La costituzione della Conferenza d'ambito prevista entro oggi si è trasformata in uno psicodramma

Gestione rifiuti, i Sindaci sanniti scoprono la legge dopo otto mesi

Il contributo al funzionamento dell'ufficio unico di piano è stato scambiato per una nuova tassazione



• Nicola De Ieso

Ignorantia legis non excusat. Circa due millenni e mezzo fa i romani misero questa massima tra i pilastri del diritto. Uno dei requisiti della legge negli ordinamenti moderni - come è scritto in tutti i manuali - è la sua conoscenza, che si dà per presunta essendo disponibile ai cittadini. Questa regola si applica anche agli amministratori pubblici, ma a volte lo si dimentica. È accaduto ieri pomeriggio nell'aula consiliare di Palazzo Mosti, dove erano riuniti i sindaci sanniti o delegati (in realtà ne mancavano all'appello una quindicina) per il varo della Conferenza d'ambito prevista dalla legge regionale - approvata a gennaio e in discussione da agosto 2013 - che riordina radicalmente i poteri di gestione dei rifiuti urbani.

L'aria che tirava era chiara fin dall'inizio della seduta sentiti i commenti poco informati di tanti amministratori. E così Enrico Castiello - delegato dal sindaco di Benevento a presiedere la riunione - ha dovuto faticare non poco per riuscire a portare a conclusione un atto formale e inevitabile che scade oggi. Ma quella che doveva essere una presa d'atto dell'inseadimento dell'Ato si è trasformato in uno psicodramma.

A far scattare la scintilla è stata l'istituzione un ufficio di piano unico. Il segretario Claudio Uccelletti non ha fatto in tempo a finire la lettura di quanto è scritto da mesi sulla legge che è scattato l'allarme tra molti sindaci. L'ufficio di piano va individuato presso il comune capoluogo e va finanziato nelle spese con i fondi di tutti i Comuni. La Conferenza d'ambito potrebbe anche decidere di non avere nessun costo per l'ufficio, trasferendo "in natura" dai Comuni competenze e strumenti tecnici. A garanzia dell'operatività la proposta prevedeva il versamento di 0,50 centesimi ad abitante annui. Un Comune di mille abitanti verserebbe 500 euro all'anno, Benevento circa 34mila. In totale poco più di 150mila, irpini caudini compresi. Appena sentito l'argomento soldi è scattata la reazione difensiva, arrivando a mettere in discussione la stessa legge regionale. Per fortuna qualcuno ha fatto notare che il disegno di legge è stato varato ad agosto e che fino a metà gennaio si sono svolte le audizioni in Commissione Ambiente, dove era

Il problema reale è che adesso comincia a prendere forma una rivoluzione che carica di responsabilità i Comuni

Il nuovo organismo dovrà decidere il piano industriale che conterrà tutto: dai lavoratori alla raccolta fino all'impiantistica

possibile presentare emendamenti. E fino all'ultima ora si potevano chiedere modifiche attraverso i consiglieri regionali, che nel Sannio sono tre: Luca Colasanto (Fi), Giulia Abbate (Pd) e Sandra Lonardo (Fi). Peraltro espressioni di due aree politiche che governano la stragrande maggioranza dei Comuni.

La verità è un'altra. Fino a ieri pomeriggio moltissimi sindaci erano convinti che questo fosse l'ennesimo buco nell'acqua in Campania. Dopo il fallimento della provincializzazione, hanno pensato che la gestione dei rifiuti in questa regione non ha soluzioni ordinarie. E allo stesso tempo hanno pensato che fosse impossibile togliere la sovranità al singolo Comune nel bandire gli appalti, affidando le decisioni all'Ato e in seconda battuta agli Sto (sistemi territoriali



operativi). Ma il primo segnale evidente che questa volta si faceva sul serio è stato il blocco delle gare d'appalto già dallo scorso anno. Inoltre vige la convinzione diffusa che sia impossibile generare economie di scala accorpando le spese. Per cui anche un comune con meno di mille abitanti sente di poter gestire i rifiuti in solitudine. La nuova legge regionale dice l'esatto contrario e in consiglio regionale è stata approvata all'unanimità da tutti i partiti.

C'è poi l'altra questione calda: gli ex lavoratori dei Consorzi. La nuova legge prevede l'obbligo da parte dei Comuni di riassorbirli per ottemperare al servizio. Questione molto sentita in provincia di Benevento, dove prima i Consorzi e poi la Samte sono stati tenuti fuori dalla porta. Ora la Regione ha deciso di infilare in questo riassetto la soluzione del problema. È scritto nero su bianco da otto mesi.

Cosa succede adesso? Niente. Anche contro il parere di alcuni l'Ato sannita si costituisce. In caso di mancata decisione da parte di tutti o di parte dei Comuni la Regione ha previsto il potere di surrogare. Di fatto un commissariamento ad acta.

E siamo solo all'inizio. Le gatte da pelare vere, quelle su cui bisognerà studiare bene e approfonditamente, devono ancora arrivare. Occorrerà adottare il regolamento dell'Ato, decidere la suddivisione definitiva degli Sto, capire che fine farà la Samte (che vuol dire Stir, discariche, etc) e, dulcis in fundo, realizzare un piano industriale su tutto il ciclo integrato dei rifiuti: dalla raccolta agli impianti di trattamento. La strada è ancora lunga.

